

I COLORI E LE EMOZIONI

Ciao a tutti e a tutte.

Mi chiamo Marzia, sono italiana e, come potete sentire dal mio accento, sono di Roma.

Abito a Londra da molti anni e da una decina lavoro come insegnante d'italiano.

Ho deciso di iniziare a registrare dei brevi podcast per studenti d'italiano dove parlerò di diversi argomenti che ritengo interessanti.

Spero che anche voi li troverete interessanti.

Buon Ascolto!

Ciao a tutti e a tutte.

Oggi parliamo di colori.

In particolare parliamo delle relazioni che ci sono tra i colori e le emozioni.

Nel 2019 la Royal Society ha pubblicato uno studio sulla relazione tra colori ed emozioni in diverse culture.

Sono state intervistate 711 persone provenienti dalla Cina, dalla Germania, dalla Grecia e dal Regno Unito.

A queste persone è stato chiesto di associare dei colori a delle emozioni.

I dodici colori presi in considerazione sono: il giallo, il bianco, il turchese, il rosso, il viola, il rosa, l'arancione, il grigio, il verde, il marrone, il blu e il nero.

Le emozioni prese in considerazione, alcune positive e altre negative, sono: il sollievo, l'amore, l'ammirazione, la soddisfazione, il piacere, la gioia, l'orgoglio, il divertimento, l'interesse, la rabbia, l'odio, il disprezzo, il disgusto, la paura, la delusione, la vergogna, il rimpianto, la colpa, la tristezza e la compassione.

Questo studio ha dimostrato che ci sono delle emozioni che vengono generalmente associate a determinati colori.

Lo stesso studio ha anche dimostrato che ci sono delle relazioni tra colori ed emozioni che sono specifiche di un determinato paese.

C'è una relazione colore-emozione, particolarmente forte per il rosso, per il nero e per il rosa, relazione che è invece debole per il marrone e per il viola.

La relazione più forte è quella tra l'amore e il colore rosso. Una relazione di simile intensità è stata rilevata tra la rabbia e il colore rosso e tra la tristezza e il colore nero.

In generale il nero viene raramente associato ad emozioni positive, mentre il rosa viene raramente associato ad emozioni negative.

Il rosso invece viene allo stesso tempo associato sia ad emozioni positive come l'amore che ad emozioni negative come la rabbia, la paura, l'odio e la vergogna.

Anche il rosa viene associato all'amore, mentre il marrone viene associato al disgusto.

Questo studio ha anche rilevato delle differenze culturali nell'associazione dei diversi colori alle emozioni.

Ad esempio, l'associazione tra il colore marrone e il disgusto è più forte in Germania che negli altri paesi ed è quasi inesistente in Cina.

In Grecia c'è una forte associazione tra il colore viola e la tristezza, associazione che non è quasi presente negli altri paesi.

Il bianco viene associato ad emozioni negative più frequentemente in Cina che negli altri paesi.

Il giallo viene associato soprattutto ad emozioni positive in Cina, in Germania e nel Regno Unito, ma non in Grecia dove viene frequentemente associato ad emozioni negative.

Queste differenze sono culturali, ad esempio in Cina il colore bianco è il colore del lutto, le persone si vestono di bianco per i funerali.

In Grecia, l'unico paese che associa il viola alla tristezza, il viola è un colore liturgico, simbolo di sofferenza, dolore e lutto. Nelle chiese ortodosse questo colore viene usato in occasione dell'Avvento e della Quaresima. I greci a volte indossano il viola scuro nei periodi di lutto.

E voi?

Quali colori associate alle emozioni?

Potete lasciare la vostra risposta sul sito www.lafabbrica.co.uk, sul quale trovate anche la trascrizione di questo podcast con un piccolo esercizio sui colori e l'indirizzo email per contattarmi.

Grazie mille per l'ascolto.

Alla prossima!

Ciao da Marzia

Divertitevi ad imparare che cosa significano queste espressioni italiane con i colori. Si usano le stesse espressioni nella vostra lingua?

diventare rosso per la vergogna

essere arrabbiato nero

essere rosso per la rabbia

essere al verde

vedere tutto nero

vedere tutto rosa

avere una fifa blu

avere il pollice verde

Bibliografia:

<https://royalsocietypublishing.org/doi/10.1098/rsos.190741#d3e2445>